**daisi. Anastilosi digitale e interpretazione interattiva degli Spazi: nuove metodologie per la storia dell’arte.**

**Alcuni casi esemplari di chiese tardomedievali italiane (secc. XIII-XV).**

**prin, durata:** 17.10.2023-17.10. 2025

**PROGETTO ASSEGNO DI RICERCA:** Ricerche storico, archivistiche e artistiche propedeutiche alla ricostruzione 3D dell’assetto spaziale di San Domenico a Bologna (XIII-XV secolo).

Responsabile unità di Bologna: prof. Fabio Massaccesi

**DAISI** è un progetto di storia dell'arte digitale che mira a sviluppare un nuovo quadro di riferimento per l'anastilosi dei monumenti ecclesiastici medievali. Combinando la ricerca storico-artistica con le tecnologie di visualizzazione virtuale, questo progetto analizzerà un numero selezionato di chiese italiane tardo-medievali che sono state alterate nel corso della storia. Unendo la storia dell'arte e dell'architettura, il rilievo digitale, le banche dati semantiche e la visualizzazione virtuale in 3D, **DAISI** attuerà un approccio multidisciplinare, con l'obiettivo di costruire una piattaforma online interoperabile per diffondere nuove conoscenze sui Beni Culturali. Questo progetto risponderà a inedite e stimolanti domande di ricerca e stabilirà metodologie per la storia dell'arte medievale, fornendo nuovi insiemi di dati precedentemente inaccessibili per gli studiosi e organizzando accuratamente le conoscenze secondo criteri ben definiti. Per garantire una analisi efficace delle procedure, questa indagine si concentrerà su casi di studio selezionati. Si tratta di tre eccezionali strutture ecclesiali dell'Italia centrale e settentrionale: la Basilica di Santa Maria Novella a Firenze (UDR Firenze), la **Chiesa di San Domenico a Bologna (UDR Bologna)** e la Basilica di Sant'Antonio a Padova (UDR Padova).

L’intero progetto di ricerca si propone così una lettura dinamica e diacronica dell’architettura e delle decorazioni negli spazi risarciti degli edifici scelti attraverso:

1. **Percorsi**
2. **Tagli cronologici**
3. **Piattaforma interoperabile capace di raccogliere i prodotti della visualizzazione 3D di tutti e tre gli edifici**

**UDR Bologna**

**San Domenico a Bologna: linee di ricerca**

La basilica di San Domenico a Bologna è un monumento nodale per la storia dell’architettura dei predicatori entro e fuori Italia, essendo la chiesa madre dell’ordine di San Domenico. Partendo dagli studi imprescindibili, seppur parziali, di padre Venturino Alce (Alce 1969, 1972; D’Amato 1988; Cannon 2013), che si occupò degli aspetti architettonici della chiesa e del convento, ci si prefigge di effettuare per la prima volta una modellazione digitale complessiva dell’intero complesso medievale nella sua struttura architettonica esterna e nei suoi spazi interni, grazie a una metodologia interdisciplinare e tecnologicamente avanzata che consenta di ricollocare gli antichi arredi, a partire dalla croce monumentale di Giunta Pisano, ancora in situ. Gli spazi interni dovevano essere caratterizzati da una forte cesura mediana, menzionata nel capitolo generale del 1249 (intermedia quae sunt in ecclesiis nostris), consistente in un pontile praticabile, su cui svettava la croce di Giunta Pisano. Il pontile, di cui conosciamo le intitolazioni degli altari sottostanti, divideva due spazi che le fonti domenicane definiscono come Ecclesia exterior (corpo occidentale, navata dei laici) e Ecclesia interior (corpo orientale, coro e sancta sanctorum), presentando due diverse tipologie di coperture: a capriate lignee sul primo spazio occidentale, a volte a crociera in muratura su quello orientale. La presenza, tuttora, nei sottotetti ricavati dalle radicali modificazioni settecentesche di Carlo Francesco Dotti, delle volte gotiche permetterà un preciso rilievo architettonico, che a oggi non è mai stato tentato, consentendo così la ricostruzione esatta delle proporzioni dell’edificio duecentesco. Le fonti disponibili, numerose e di diversa natura, fra cui l’ampia documentazione inedita dell’archivio dell’ordine bolognese, necessitano di essere riordinate e poste in connessione tra loro e con i risultati di una serie di indagini e ricognizioni materiali sul monumento. Il rilievo sarà il punto di partenza per restituire un’immagine 3D della chiesa, del sistema delle cappelle e degli arredi, al tempo della sua consacrazione avvenuta nel 1251 (pianta a croce latina tre navate con abside quadrangolare) e via via in momenti successi, fino all’abbattimento del pontile nel XVI secolo e all’intera trasformazione settecentesca. Un secondo importante obiettivo riguarda la ricostruzione dell’Arca del fondatore dell’ordine, Domenico di Guzmán, morto a Bologna nel 1221. Per questo sarà necessario ripercorrere le tappe che condussero alla traslazione nel monumento sepolcrale affidato nel 1267 a Nicola Pisano (Seidel 2012). Anche quest’ultimo, rimaneggiato nel corso del tempo, merita un nuovo studio sistematico, che parta dai rilievi 3D pure dei pezzi divisi fra diversi musei italiani ed esteri, in funzione di una ricostruzione del suo aspetto originario, ragionata su basi puntuali. Nel 1411 l’Arca era stata trasportata in una nuova cappella sopraelevata, iniziata già nel 1377. A questa nuova cappella e alla relativa sopraelevazione, si riferisce un passo dettagliato nella Cronaca di Bologna di Pietro di Mattiolo, non ancora adeguatamente valorizzato. Si potrà così ricostruire la sua esatta collocazione e quindi ricostruire la posizione dell’Arca, nonché degli accessi, e ricostruire i rapporti visivi con il resto dell’edificio e con la struttura del pontile, alla cappella strettamente connesso. Questa trasformazione e relativa traslazione dovettero essere dettate dall’ingente flusso dei pellegrini, secondo itinerari che solo una precisa ricostruzione potrà finalmente chiarire.

Nell’ambito del progetto **DAISI**, l’assegnista deve svolgere le seguenti **attività di ricerca**:

* cercare piante e rilievi presso l’archivio del convento, la biblioteca domenicana, l’Archivio di Stato e la Soprintendenza di Bologna
* Riordinare e studiare la documentazione bibliografica relativa al caso studio
* Riordinare e studiare le fonti antiche conosciute e cercare eventuali fonti inedite
* Riordinare e studiare la documentazione archivistica già conosciuta (controllo sugli originali) e ricontrollare i fondi del convento di San Domenico dell’Archivio di Stato di Bologna alla ricerca di eventuale documentazione inedita
* Effettuare ricerche storico-artistiche sull’antica struttura esterna e interna della basilica, sulla copertura differenziata dell’edificio interno (i cui resti sono ancora nel sottotetto), della cappella e dell’arca del santo, del tramezzo/pontile e della parte presbiteriale della chiesa
* seguire le fasi di rilevamento e scansione dell’edificio a cura del **DIDALABS** dell’Università di Firenze e prendere parte attiva nell’interpretazione dei dati per la corretta restituzione del modello 3D da inserire nella piattaforma interoperabile. Inoltre, l’assegnista dovrà costantemente confrontarsi con i colleghi delle altre due unità di ricerca (Firenze, Padova) per comparare i rispettivi dati emersi.

**Risultati attesi alla fine della conclusione dell’assegno di ricerca:**

Realizzazione di un database e di un geodatabase per la digitalizzazione di carte, mappe e documenti accessibili da tutte le unità di ricerca coinvolte nel progetto per costruire il 3D dell’edificio di San Domenico.